



**Leonardo Patroni Griffi (BppB)**

**“L’incertezza  
e la paura sono i grandi  
nemici dell’economia”**

a pagina **3**

**Leonardo Patroni Griffi, Presidente della Banca Popolare di Puglia e Basilicata**

## **“L’incertezza e la paura sono i grandi nemici dell’economia”**

“L’incertezza e la paura sono i grandi nemici dell’economia, un vero freno a mano tirato”: il dottor Leonardo Patroni Griffi, Presidente della Banca Popolare di Puglia e Basilicata, commenta in questo modo i recenti dati diffusi dalla Banca d’Italia sui primi nove mesi dell’economia della Puglia. In generale i dati sono positivi, ma all’orizzonte si affacciano nuvoloni che non lasciano presagire nulla di bello.

**Presidente Patroni Griffi, come commentare queste cifre?**

“Le ho lette nelle loro grandi linee. In se stessa l’economia della Puglia ha fatto bene, ha retto. Semmai i problemi riguardano il futuro”.

**In che senso?**

“Tutti sanno che paura e incertezza sono dei veri freni a mano tirati, che la gente in tempi come questi non spende e se non gira denaro ne risente tutto il sistema. In poche parole non vi è nulla di peggio che l’incertezza e oggi regna sovrana”.

**Non a caso sono aumentati i risparmi bancari, positivo o negativo?**

“Direi che è un evento negativo dal punto dell’economia. E’ la prova ulteriore che la gente non si fida, che chi ha i soldi in mano preferisce

risparmiarli al posto di investire. Questo riguarda sicuramente le famiglie, ma anche le imprese che al contrario, in un regime sano, dovrebbero utilizzare gli utili o comunque i risparmi per altri investimenti. In questo modo l’economia rimane stagnante e ingessata”.

**Da che cosa dipende questo clima di incertezza?**

“Non è una crisi strutturale, ma momentanea, ovvero strettamente connessa e collegata al periodo che viviamo. Sulla fiducia della gente incidono assai negativamente il costo del denaro, l’inflazione e soprattutto altri due fattori quali l’esponenziale costo dell’energia e delle materie prime”.

**Chi è in grado di resistere?**

“Domanda suggestiva. Intanto vanno in crisi le famiglie, specie quelle più fragili o monoreddito, il cui potere di acquisto viene eroso. Faccio un esempio. Chi prima andava al supermercato e comprava merce per cento euro, adesso riduce nettamente la spesa. Questo ovviamente genera problemi sia alle tasche della famiglia, ma anche allo stesso sistema economico che vede ridotto il suo getto di denaro. Poi temo la sorte di molte me-

die e piccole imprese”.

**Pensa a chiusure?**

“Le grandi imprese, quelle

che hanno le spalle forti, tutto sommato, sia pur ammassate, possono reggere e scavallare questo periodo di incertezza. Il problema semmai riguarda medi e piccoli che non hanno nel loro portafogli capitali e sostanze di tale entità che possano consentire loro di superare questo momento”.

**Che cosa suggerisce?**

“Prudenza e soprattutto ponderazione. Non è il momento delle avventure, ma del realismo. E soprattutto bisogna mantenere i nervi saldi. E’ ragionevole prevedere turbolenze finanziarie all’orizzonte e dunque bisogna essere preparati”.

**Caro bollette, è il caso da parte dello Stato di fare debito pubblico?**

“Intanto lo Stato mette a disposizione tra 50 e 60 milioni di euro che non sono pochi. Ovviamente se non dovessero bastare è necessario ricorrere ad ulteriore debito pubblico che non è mai una cosa consigliabile. A mio avviso il debito va fatto come ultima istanza. Si pensi prima di tutto a tagliare le spese, specialmente quelle inutili”.

**Bruno Volpe**

